

POLITICA Lacorazza (Pd) dopo le ammissioni di Bardi sui problemi della sanità

«Bacchetta magica? Nessuno ce l'ha, però manco anelli al naso»

«CERTO nessuno ha la bacchetta magica ma neanche l'anello al naso».

Così il capogruppo del Partito democratico Piero Lacorazza ha commentato, ieri, le dichiarazioni e le ammissioni - al Quotidiano del governatore Vito Bardi sui problemi della sanità lucana. Dopo la severa bocciatura ricevuta da parte del **Gimbe**.

Lacorazza, ha presopunto dalle parole di un altro consigliere regionale, il renziano Mario Polese, che rilanciando le parole di Bardi ha aperto al dialogo appena inaugurato tra la maggioranza di centrodestra, di cui fa parte, e un pezzo della minoranza consiliare. Nella persona del consigliere regionale Psi, Antonio Bochicchio.

«L'incontro tra l'assessore regionale Cosimo Latronico con il segretario regionale del Psi e il collega Antonio Bochicchio apre un ulteriore spazio di confronto sui criteri di riparto del Fondo sanitario nazionale, mentre il futuro dell'Italia e le scelte del Governo Meloni sembrano essere strette tra

l'alto debito pubblico e gli impegni Nato». Ha dichiarato Lacorazza.

«Ai compagni socialisti - prosegue il capogruppo Pd - diamo atto di questo ragionamento e lo seguiremo con attenzione e disponibilità».

Poi l'affondo sulle contraddizioni dei renziani lucani, abbracciati al centrodestra mentre il suo leader, Matteo Renzi, dichiara un giorno sì e l'altro pure fedeltà al campo largo Pd-M5s-Avs.

«Leggo che il collega Mario Polese prova a inserirsi nel dibattito sottolineando due aspetti, che più che di sanità potremmo declinare come risposte alle fibrillazioni in corso nella maggioranza a sostegno di Bardi». Ha aggiunto Lacorazza. «Polese coglie l'occasione per difendere Latronico dagli attacchi di Azione e dalle criticità espresse dal suo collega di partito Luca Braia. E aggiungo che il deficit in sanità, pagato con i soldi delle compensazioni petrolifere sottratte alle imprese e al lavoro, non è questione che attiene solo al riparto, è un problema generato anche dal governo della Regione; e Bardi la guida da sei anni».

«La seconda cosa che mi sorprende da parte del collega Polese - evidenzia ancora l'esponente del Pd - è l'assenza di un accenno al suo leader Matteo Renzi che inchioda la premier Meloni, definendola *influencer*, sulle responsabilità di governo relative anche alla Sanità. Certo nessuno ha la bacchetta magica ma neanche l'anello al naso; il

collega Polese ha colto l'occasione dell'incontro tra l'assessore Latronico e i socialisti per sostituirsi a Fratelli d'Italia e rispondere ad Azione, magari aprendosi qualche

ulteriore spiraglio di benemerita da parte del presidente Bardi».

«Nel sottolineare questi aspetti politici, per evitare che sfuggissero al dibattito in corso, rilanciamo nel merito una nostra proposta di legge, che (...) chiede innanzitutto che il Fondo Sanitario cresca in rapporto al Pil, anche con l'obiettivo di abbattere le liste d'attesa, e che vengano considerati i territori che sono più 'interni' laddove il rapporto tra geografia e demografia è appunto più complesso». Conclude Lacorazza. «Senza giri di parole portiamo al prossimo Consiglio regionale la legge ed approviamola all'unanimità».

I.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'affondo sui renziani
«Cercano ulteriori benemerite da parte del presidente»



Piero Lacorazza



Peso: 48%



Vito Bardi



Peso:48%